

Martedì, 6 aprile 2021


CONFCOMMERCIO
 IMPRESE PER L'ITALIA

online

CORONAVIRUS

NIENTE APERTURE, ANCHE APRILE SARÀ IN ZONA ROSSA O ARANCIONE

Il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto con le norme anti Covid che entrerà in vigore mercoledì 7 aprile. Non c'è alcun allentamento, ma se i dati miglioreranno potranno esserci deroghe per ripristinare le zone gialle.

Sangalli: “alle imprese sostegni insufficienti, dal Governo serve una svolta vera”

Confcommercio: “riaperture graduali e in sicurezza per dare certezze e futuro alle imprese”



31 marzo 2021

Nessun allentamento dopo Pasqua: **l'Italia resterà in zona arancione o rossa fino alla fine di aprile**. Bar e ristoranti, insomma, resteranno chiusi almeno un altro mese, così come palestre e piscine. È l'effetto del **nuovo decreto anti Covid** approvato dal Consiglio dei ministri, che entrerà in vigore il **7 aprile prossimo** e che di fatto prorogherà le restrizioni introdotte dal **provvedimento attualmente in vigore**, valido fino al 6 aprile.

E quindi spostamenti vietati in tutto il Paese, niente visite a parenti e amici in zona rossa, cinema e teatri ancora sbarrati. Se comunque l'andamento della pandemia e della campagna di vaccinazione dovessero consentirlo – è il compromesso trovato con le forze della maggioranza che spingevano in questo senso, la Lega soprattutto – potranno esserci **deroghe per ripristinare le zone gialle** e concedere alcune aperture **anche prima del 30 aprile**.

Il testo approvato contiene anche *due importanti novità* rispetto al decreto che andrà di fatto a sostituire:

- *il personale che opera nella sanità, farmacisti compresi, avrà l'obbligo di vaccinarsi;*
- *per la scuola i presidenti di Regione non potranno emanare ordinanze contrarie alla presenza fino alla prima media in zona rossa (fino alla terza media in arancione, con le superiori in presenza al 50%).*

Sangalli: “per le imprese sostegni insufficienti, dal Governo serve una svolta vera”



*“Le imprese del terziario sono di fronte a una situazione estrema: **sostegni del tutto insufficienti**, mentre le prospettive restano un miraggio. Il nuovo decreto, infatti, prevede per tutto aprile solo zone rosse o arancioni salvo deroghe. **Servono, invece, subito riaperture progressive e in sicurezza**. Serve soprattutto, prima che sia troppo tardi, **la svolta tanto attesa del governo Draghi che ancora non si vede**”:* questo il commento del **presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli**.

Confcommercio: “riaperture graduali e in sicurezza per dare certezze e futuro alle imprese”



*“Si conferma il ricorso al ‘più chiusure’ con i suoi ormai insostenibili costi economici e sociali, mentre ancora stenta il decollo operativo del circuito vaccini, tracciamenti, controlli. **Sono a rischio centinaia di migliaia di imprese con ripercussioni gravissime per i posti di lavoro.** Nel 2020, i consumi sono crollati di circa 130 miliardi di euro. In questa Pasqua, ne andranno persi circa 15. Sono cifre che confermano l’assoluta insufficienza di ristori e sostegni: di quelli erogati e di quelli ancora attesi”: così Confcommercio, che reclama **“una svolta prima che sia troppo tardi per dare certezze e futuro alle imprese”**. Questa, “attesa da tempo” ma che “ancora non si vede” , deve essere “fondata sulla riapertura graduale e al più presto delle attività, in piena sicurezza con i protocolli già esistenti”.*